

Varese si ferma per la pace: letti i nomi dei bambini uccisi a Gaza

Pubblicato: Martedì 14 Ottobre 2025



Cinque punti del centro di Varese, decine di nomi letti ad alta voce, un'unica intenzione: invocare la pace e ricordare le vittime innocenti della guerra. **Si è svolta nel pomeriggio di oggi, lunedì 14 ottobre, la veglia per la pace** promossa dalla Caritas pastorale e che ha coinvolto un ampio gruppo di associazioni cattoliche e laiche, unite dal desiderio comune di lanciare un messaggio di unità e speranza alla città e al mondo.

I nomi dei bambini, il dolore condiviso

La veglia è iniziata con una presenza diffusa: **in cinque diversi luoghi del centro, sono stati letti uno ad uno i nomi dei bambini uccisi nella Striscia di Gaza**. Un gesto semplice ma potente, che ha reso visibile il dolore per ogni singola vita spezzata, restituendo umanità alle vittime di un conflitto che spesso rimane raccontato solo in numeri.

Una preghiera multireligiosa, un segno di convivenza

La veglia ha avuto anche un momento di **preghiera islamica, con la recita di un versetto del Corano dedicato alla pace**. Un gesto significativo, che ha sottolineato il **carattere interreligioso e inclusivo dell'iniziativa**.

A seguire, i partecipanti **si sono ritrovati all'interno della basilica di San Vittore, dove si è tenuta una veglia di preghiera comunitaria.**

Don Matteo Rivolta: «È possibile costruire la pace insieme»

«Il senso di questo pomeriggio – ha spiegato **don Matteo Rivolta, responsabile della Caritas Zona Pastorale di Varese** – è quello di unire insieme la comunità cristiana, ma anche tutta la comunità civile, con tante associazioni che hanno aderito, perché vogliamo metterci a pregare per la pace, ma anche dare un segno alla città e a noi stessi» – ha detto durante la veglia.

Il sacerdote ha poi aggiunto: «La pace nel mondo può sembrare una parola grande, ma **se non iniziamo a costruirla nelle nostre relazioni quotidiane, difficilmente possiamo parlarne su scala globale**».

L'esempio dei giovani: “Ci hanno scosso”

Don Matteo ha sottolineato anche l'importanza del ruolo avuto dai giovani nella nascita di questa iniziativa:

«Qui a Varese, da un mese a questa parte, tanti giovani sono scesi in piazza in modo pacifico e consapevole. Incontrandoli, anche alla cooperativa di Giubiano, ho visto **ragazzi con la testa, capaci di far sentire la loro voce rispettando le istituzioni**. Sono loro che, con il loro esempio, hanno scosso la città. Da lì è nata la domanda: **dove siamo noi, come comunità adulta?**».

Oltre venti associazioni coinvolte

L'iniziativa, partita dal mondo ecclesiale, ha coinvolto oltre venti associazioni, a dimostrazione di un desiderio diffuso di partecipare, di costruire ponti, di reagire alla violenza con un messaggio chiaro: la pace si costruisce insieme. Un messaggio semplice, ma potente, che oggi ha trovato casa nel cuore di Varese.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it